Oggi a San Siro e in televisione (ore 13,30 sul programma nazionale)

MILAN-AJAX PER LA "SUPERCOPPA"

Nello « speciale » a Berchtesgaden

Conferma azzurra: 1° Thoeni, 2° Gros

La gara non era valida per la Coppa del mondo - Quarto si è piazzato Radici e quinto Pegorari - Alla tedesca Zechmeister lo slalom di Les Gets

Gustavo Thoeni (in alto) vincitore dello « speciale » di ieri e Piero Gros, affermatosi lunedì nel « gigante » valido per la Coppa del mondo

BERCHTESGADEN, 8

Il secondo periodo della Coppa del Mondo di sci alpino, quello che verosimilmente deciderà le sorti della competizione, si è tramutato in un autentico trionfo per lo sci italiano. Prima Garmisch, con il secondo posto di Thoeni e il terzo di Plank nella libera, ieri Berchtesgaden con una cinquina che non ha precedenti nella storia dello sci azzurro.

Tony Sailer, il responsabile della squadra austriaca, s'è messo le mani nei capelli. Subire in casa una débacle di quella portata non gli era mai capitato. Poteva consolarsi pensando ad un « caso » clamoroso e nel contempo attendere una rivincita che lo riappacificasse con i suoi, ma che non era un « caso » lo può già confermare, insieme con i piazzamenti degli anni passati, la vittoria di oggi di Gustavo Thoeni nello slalom speciale, disputatosi sempre a Berchtesgaden, non valido, questa volta, per la Coppa del Mondo, ma ugualmente qualificato, visto che le « assenze » dei big erano relativamente contenute.

Con l'affermazione di Thoeni è arrivato il secondo posto di Pierino Gros, il quarto di Fausto Radici e il quinto di Ilario Pegorari: quanto basta per lasciar credere che la squadra di Cotelli abbia i numeri per ripetere il trionfo di ieri, anche in occasione di appuntamenti più importanti.

Che l'Italia avrebbe conseguito oggi un'altra clamorosa affermazione lo si era già capito al termine della prima manche, quando la classifica provvisoria comprendeva nei primi cinque posti quattro azzurri: primo Thoeni, secondo Radici, terzo Pegorari, quarto Hemmi e quinto Gros. Nella seconda discesa Hemmi scompariva dalla graduatoria e al suo posto si inseriva il polacco Jan Bachleda. Al sesto e settimo posto due austriaci: Knievasser e Hauser.

La Coppa del Mondo torna ora in Francia e precisamente a Davoriaz-Morzine, una nuova stazione sciistica, creata da Jean Vuarnet, che ha l'onore di ospitare per la prima volta una gara di « Coppa ». Si ripeterà presumibilmente il duello italo-austriaco. A stare a guardare saranno ancora una volta i francesi, i grandi « assenti », anche per l'autolesionismo implicito nella squalifica di sei « nazionali », da questa edizione della Coppa.

* * *

LES GETS, 8

Una giovanissima tedesca, Christa Zechmeister, di sedici anni, ha vinto lo slalom speciale di Les Gets, valido per la Coppa del Mondo, la stessa che si era imposta nello speciale di Val d'Isere. Terza si è classificata la Proell, che con la vittoria nella « libera » di Peronten ha visto dilatarsi il suo vantaggio nella classifica complessiva di Coppa. Al secondo posto la statunitense Lindy Cochran, che aveva ottenuto alla fine della prima manche il miglior tempo. Seguono la svizzera Jager, la francese Serrat e l'altra Cochran, Barbara.

Conta, comunque, soprattutto il piazzamento della Proell, che dopo aver stradominato in tutte le « libere » in programma, ora pare essersi messa a far sul serio anche negli slalom.

* * *

CASTELROTTO, 8

Il tedesco della RDT, Gerd Klause ha vinto oggi la « Trenta Chilometri » della « Settimana internazionale del fondo » a Castelrotto, prima prova della Coppa del Mondo.

Il tempo di Klause è stato di un'ora 28'40'. Secondo Gerard Grimmer, pure della Germania Democratica. Terzo si è classificato lo svizzero Albert Giger, mentre l'undicesimo posto è stato appannaggio dell'italiano Carlo Favre. Gli altri italiani Kostner, Primus, Capitanio e Stella si sono ritirati.

Klause guida ora la classifica di coppa con 26 punti, davanti a Grimmer con 22. Nella classifica a squadre è prima la RDT davanti alla Svizzera.

L'ordine d'arrivo della Coppa d'oro

1) Gustavo Thoeni (It.); 2) Piero Gros (It.); 3) Jan Bachleda (Pol.); 4) Fausto Radici (It.); 5) Ilario Pegorari (It.); 6) Hans Kniewasser (Au.); 7) Thomas Hauser (Au.); 8) Max Rieger (Ger. occ.); 9) Andrei Bachleda (Pol.); 10) Claude Perrot (Fr.).

● RIVERA giocherà oggi centravanti

Così in campo

MILAN		AJAX
VECCHI	1	STUY
SABADINI	2	SUURBIER
ZIGNOLI (Maldera III)	3	KROL
ANQUILLETTI	4	HAAN
TURONE (Schnellinger)	5	HOLSHOFF
MALDERA III (Turone)	6	BLANKERBURG
TURINI	7	REP
BENETTI	8	NEESKENS
RIVERA	9	G. MURHEN
BIASIOLO	10	A. MURHEN
CHIARUGI	11	KEIZER

ARBITRO: Scheurer (Svizzera)
TV: ore 13,30 (programma nazionale)

Gli olandesi senza Cruyff

A Chiarugi e Turini si chiedono i gol da difendere in Olanda — Rivera centravanti arretrato — Il ritorno fra sette giorni ad Amsterdam

Dal nostro inviato

MILANELLO, 8

Rivera avrà la maglia numero 9 (quella dell'infortunato Bigon), con spiccati compiti di regia avanzata; Turini, più agile e scattante (e penetrante) di Bergamaschi farà coppia ai fianchi del capitano con Chiarugi; esordirà Maldera III nel ruolo di mediano di spinta, per consentire a Biasiolo di vestire la maglia numero 10; Turone sarà il libero, almeno al novanta per cento, al posto di Schnellinger non ancora completamente a posto; Anquilletti, al solito, stopper.

Questo è, al dettaglio, il Milan che affronterà domani a S. Siro (inizio ore 13,30 per la solita paura della nebbia, non del tutto ingiustificata, viste le avvisaglie odierne) i campioni olandesi dell'Ajax per il primo atto di quel duplice confronto europeo, che, con tutti crismi dell'UEFA, va sotto il pretenzioso nome di « Supercoppa ».

E' — come è noto — una sfida ufficializzata dalla Federazione europea, tra i detentori della Coppa dei Campioni (appunto gli olandesi che batterono 1-0 la Juventus a Belgrado) e quelli della Coppa delle Coppe conquistata a Salonicco.

Sente particolarmente il Milan questo impegno, oppure lo « snobba », come si dice, più o meno quanto è d'uso fare per la famosa Coppa Intercontinentale? Chiediamolo a Rocco, riunito con il suo stato maggiore a Milanello, dove tutti i rossoneri sono in ritiro da ieri pomeriggio.

Il « Paron » ci appare tranquillo, in compagnia di Maldini e Trapattoni, appollaiati sui seggiolini dei bar del centro sportivo. L'atmosfera è cordiale, distesa dopo tante polemiche e battaglie interne, forse un po' troppo sonnolenta.

« *Certo che ci teniamo* — assicura Rocco — *anche se queste due partite infrasettimanali rappresentano un peso notevole da riflettere, poi, in campionato, di una cosa sia sicuro che tiene alla nostra sorte: ci impegneremo per portarlo a casa, questo nuovo trofeo, e a metterlo fra tutti gli altri sinora conquistati. Purtroppo anche questa volta la fortuna non è dalla nostra parte, dal momento che non potremo disporre di Bigon, a causa della botta ricevuta domenica. Si deve aggiungere poi l'assenza scontata di Sogliano, per la nota squalifica, e quella al novanta per cento di Schnellinger. Dunque un Milan nuovo, quasi sperimentale, con Rivera centravanti di manovra e l'esordio di un bravo giovane di belle speranze, cioè Maldera III* ».

La formazione, dunque, definitiva? « *In un certo senso sì. L'incognita è proprio Schnellinger. Bisogna vedere se ce la fa. In questo caso Maldera, che come ho detto ho intenzione di fare esordire a tutti costi, piglierebbe il posto di Zignoli in difesa...* ».

Quindi il sacrificato potrebbe essere lo stesso Zignoli o Turone? « *A questo non ho ancora pensato, ma comunque è difficile che il tedesco se la senta di giocare* ».

Un Milan così concepito, con questo triangolo con la stella Rivera al vertice arretrato, quante possibilità ha di garantire il successo pieno, cioè quei gol da difendere poi ad Amsterdam? « *Ci sono buone possibilità, specie di sorprendere la difesa olandese con due uomini dalle caratteristiche pressocché simili, cioè il guizzo e la velocità. E' chiaro che di andare a rete non lo chiediamo solo a Chiarugi, ma anche a Turini. E' quello che aspetta, il ragazzo. Vada dentro come vuole* ».

Non è di « stazza » un po' leggera per quei nerboruti difensori dell'Ajax? « *Turini non è pesante, ma d'altro canto non lo è nemmeno Bergamaschi. Vorrà dire che dovrà usare anche il cervello, oltre che le gambe* ».

In sostanza la partita è vista bene. L'impegno è sentito? « *Naturalmente. Tenga conto che non abbiamo nessun premio partita, solo la percentuale sull'incasso. E' dunque tutta una faccenda d'onore, e ce la metteremo tutta* ».

L'Ajax, dopo quel nove gol, fa più paura di prima, anche senza Cruyff? « *L'Ajax è la squadra più forte d'Europa, questa è la verità. Fa paura sempre e comunque, anche se non ha più il suo fuoriclasse* ».

Dunque, Milan, in bocca al lupo. La « squadra più forte d'Europa » comunque ha già subito la sua disavventura: chiuso Linate per la nebbia, chiusa la Malpensa, gli olandesi sono stati dirottati su Genova e solo in tarda serata hanno potuto raggiungere il ritiro di Cernobbio.

La partita avrà inizio alle 13,30 e sarà interamente teletrasmessa con esclusione della zona di Milano. I biglietti invenduti sono comunque ancora molti.

Gian Maria Madella

Re Cecconi (infortunato) in dubbio col Torino

Fulmine a ciel sereno in casa laziale. Nel corso dell'allenamento di ieri mattina, al campo Tor di Quinto, infatti, Re Cecconi si è accasciato al suolo per aver riportato una distorsione al collo del piede sinistro e, successivamente, ha dovuto abbandonare il campo. Il centrocampista biancazzurro è stato sottoposto nella tarda serata di ieri ad una serie di esami radiografici il cui esito sarà reso noto soltanto stamani.

Il dottor Ziaco, interpellato telefonicamente, è stato molto cauto nel pronunciarsi sull'entità dell'infortunio. **« La caviglia è molto gonfia** — ha detto il medico sociale della Lazio — **e sono un po' preoccupato. Domani, comunque le radiografie chiariranno ogni dubbio. Speriamo si tratti di cosa da nulla ».**

Anche Petrelli non si è allenato, perchè affetto da tonsillite. Il terzino, però, deve ancora scontare due giornate di squalifica, per cui sembra avere tutto il tempo per rimettersi in sesto.

In casa romanista qualche preoccupazione per Ginulfi (costretto ad uscire dal campo domenica scorsa in seguito ad uno scontro con Petrini) che ancora non è completamente ristabilito. Liedholm, quindi, ha messo sotto torchio nell'allenamento di ieri i rincalzi Conti e Quintini per ogni eventualità. Da segnalare che nel corso della seduta atletica al Flaminio, Bertini ha messo fuori combattimento, con una pallonata al volto, un operatore della TV svedese intento a riprendere alcune fasi di gioco dai bordi del campo.

Per finire, la probabile formazione che affronterà la Juventus a Torino: Conti (Ginulfi); Peccenini, Rocca; Negrisolo, Santarini, Batistoni; Morini Domenghini, Cappellini, Cordova, Spadoni.

Pelè conferma: « Non tornerò in nazionale »

RIO DE JANEIRO, 8

« *Sono venuto a conoscenza della dichiarazione di Havelange soltanto attraverso i giornali, ma la mia decisione non è cambiata: non ho intenzione di tornare a giocare nella nazionale brasiliana* » ha dichiarato a San Paolo Pelè, riferendosi al recente appello fatto da Francoforte al tricampione del mondo dal presidente della Confederazione brasiliana degli Sport (CBD), Joao Havelange.

Lettere all' Unità

Quando la caccia non aiuta a salvare la natura

Caro direttore,

l'articolo del compagno Mingozzi « Rinnovare la caccia e salvare la natura » pubblicato sull'Unità del 3 gennaio mi è parso quanto mai stimolante per riprendere un confronto di opinioni sui problemi della pratica venatoria. E proprio perché l'articolo annuncia per il prossimo febbraio un convegno del PCI su questo argomento, sarebbe utile e interessante avviare sin da ora un dibattito sul nostro giornale. Il problema della caccia è venuto assumendo infatti grande rilievo sociale e politico, se non altro per le sue dimensioni di massa, che non possono non avere riflessi sugli stessi equilibri naturali del Paese.

Il compagno Mingozzi invita giustamente ad affrontare la questione senza faziosità e parla di una « svolta » nel lavoro del nostro Partito in questo campo. Si tratta di andare — egli dice — alla « ricerca di un fronte unico di lotta (di cacciatori e naturalisti) contro i veri responsabili del massacro dell'ambiente e della conseguente distruzione della fauna ». Mi sembra tuttavia che gli argomenti portati da Mingozzi per sviluppare la sua tesi non siano i più convincenti. Ad esempio: l'ecologia, la necessità di difendere l'ambiente dagli inquinamenti, da gravi alterazioni degli habitat, dall'uso incontrollato di anticrittogamici e antiparassitari non debbono e non possono (come invece mi sembra si tenti di fare) divenire un alibi, per cui la caccia non dovrebbe più essere considerata una causa rilevante della minaccia che pesa sulla nostra fauna selvatica. Questa questione è, ad esempio, da discutere e da dimostrare.

Le Regioni: sarei un poco più cauta nell'affermare che esse « hanno dimostrato di essere l'unico organo dello Stato particolarmente sensibile ai problemi del rinnovamento della caccia e di salvaguardia della natura ». Molti Consigli regionali, infatti, hanno approvato leggi che consentono pratiche degradanti e incivili: uccellagione speculativa con reti, vendite di richiami vivi ai capannisti, cacce primaverili eccetera.

Quanto alla decisione del governo di annullare la legge sull'esercizio della caccia predisposta dal Consiglio regionale della Lombardia, essa va certamente condannata perché lesiva delle autonomie regionali, ma dovrebbe offrire in pari tempo motivo di riflessione autocritica a coloro che con quella legge avevano autorizzato l'uccellagione.

D'accordo quindi col compagno Mingozzi di affrontare il problema della caccia in un quadro più ampio e di giungere il più presto possibile ad una nuova regolamentazione dell'esercizio venatorio con il contributo anche dei « non cacciatori ». Ma tutto ciò non può non portare un partito come il nostro, da sempre schierato a difesa di fondamentali principi di civiltà, a verificare le proprie posizioni, anche per tener conto non solo dell'opinione e degli interessi di due milioni di cacciatori, ma di un numero ben più grande di persone che oggi hanno acquisito una nuova e più avanzata « coscienza ecologica » e condannano, proprio per questo, anche alcune manifestazioni venatorie non più difendibili.

Vi sono dunque molte cose ancora da chiarire e una discussione sul nostro giornale sarebbe quanto mai opportuna.

VALERIA BONAZZOLA
(senatrice del PCI)

Per i lavoratori licenziati per rappresaglia

Cara Unità,

in questo periodo pervengono da tutte le regioni alla nostra « Associazione nazionale perseguitati e licenziati per rappresaglia politico-sindacale » numerose lettere e ci è purtroppo impossibile rispondere ad ognuno personalmente. Ti saremmo quindi grati se ci concedessi un po' di ospitalità per fornire alcune informazioni agli interessati.

Dopo anni di lotta e di attesa, il 23 novembre scorso la Camera ha riconosciuto la giustezza delle lotte degli anni 50-60 per l'affermazione dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche, ed ha inteso riparare in parte i danni subiti dai lavoratori colpiti dalla rappresaglia politica e sindacale. Il provvedimento riguarda i lavoratori il cui rapporto di lavoro è stato risolto tra il primo gennaio 1948 e il 7 giugno 1966 per motivi da ricercarsi nel credo politico o religioso, nell'appartenenza ad un sindacato o nella partecipazione ad attività sindacale. Per costoro è ammessa la ricostruzione del rapporto assicurativo per l'invalidità e la vecchiaia di cui erano titolari alla data del licenziamento.

Il disegno di legge n. 1390 sarà discusso verso il 10 gennaio prossimo dalla commissione Lavoro del Senato (purtroppo non in sede deliberante, data l'opposizione del MSI: per cui dovrà poi andare in Aula al Senato). Vogliamo informare che una nostra delegazione accompagnata dai sen. Vignolo del PCI e Ferralasco del PSI ha incontrato il 19 dicembre il presidente della commissione Lavoro, Pozzar, e il sen. Azimonti, che presiede il comitato che deve esaminare i vari articoli. C'è stato l'impegno ad approvare con una certa urgenza il provvedimento. Noi ci auguriamo che anche al Senato venga espressa un'unità di voto (tutti favorevoli, escluso il MSI) come alla Camera.

GIUSEPPE SCALVENZI
(Torino)

Cinque giorni un telegramma, 25 una lettera

Cara Unità,

vorrei segnalare un fatto capitatomi personalmente per far notare il cattivo funzionamento delle poste. Il giorno 10 dicembre, alle ore 13, ho ricevuto un telegramma con cui l'ENI mi invitava a presentarmi alle ore 14 dello stesso giorno alla sua sede centrale per sostenere un colloquio al fine di essere assunto. Poiché non era possibile con alcun mezzo oggi esistente coprire i circa mille km che separano il mio comune da Roma, ho dovuto rispondere con un altro telegramma e contemporaneamente mi sono informato sulla data di spedizione del telegramma inviatomi: era partito il giorno 5, cioè aveva impiegato ben cinque giorni. Se un telegramma che viaggia via cavo impiega tanto, quanto tempo occorrerà ad una lettera per compiere lo stesso viaggio?

ROSARIO GRECO
(Grammichele - Catania)

Possiamo risponderti subito: la tua lettera reca il timbro postale del 15 dicembre e ci è arrivata soltanto ieri.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che si scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Mario PENACINO, Ceriale (« *Con la nuova riforma tributaria si colpiscono persino i pensionati; mentre, come al solito, riusciranno a sfuggire al fisco i petrolieri, i pastai, i cementieri, gli agrari, i baroni della medicina e i ricchi commercianti e professionisti* »); Claudio BRANCOLINI, Piacenza; Alessandro MALASPINA, Torino. Un gruppo di cittadini di Grado; Carlo DOMENICANI, Cesena (« *Ho notato che, nonostante l'austerità, le rivendite di tabacchi chiudono alle ore 21 anzichè alle 19. Per risparmiare energia, anche le farmacie rispettano il decreto del governo anticipando la chiusura. Forse il ministro delle Finanze considera più importanti le tabaccherie delle farmacie?* »); Aldo ZARGAGNI, Roma (in una lettera del 19 dicembre e pervenutaci soltanto ieri cerca di rispondere alla domanda 'a chi giova?" a proposito del drammatico attentato di Fiumicino, e conclude con un invito « *ad approfondire con coraggio l'analisi delle evidenti contraddizioni dalle quali sono affette tutte le parti in causa in questo sconvolgente episodio che è in sostanza il problema della esistenza dello Stato d'Israele e del popolo palestinese nella lunga difficile strada della reale convivenza dei popoli* »);

Michelangelo ILARDI, Castellammare del Golfo (« *Mia moglie, prima del parto, ha avuto bisogno di una visita specialistica ginecologica. Siccome la questione era urgente, e lo specialista all'ambulatorio INAM quel giorno non visitava, l'ho sottoposta a visita privata, pagando lire 5.000. Ho presentato domanda alla sede di Alcamo per il rimborso, ma sinora, nonostante siano passati sei mesi, non ho ricevuto dall'INAM nè un soldo, nè una risposta* »); Bruno PELLEGATA, Milano; Nello STACCHIOTTI, Ancona; Peppino FRONGIA, Varese; Angelo FERRARI, Roma; Lettore B., Milano; Rosa ZAMPIERI, Bergamo (« *Aderisco alla protesta contro l'inumano e inutile massacro della vivisezione, che copre il losco e disonesto traffico e l'interesse di quelli che, sotto l'etichetta della pseudo-scientificità, pensano soltanto al proprio guadagno* »); Romeo DARDI, Bologna (« *Ma quale libertà vogliono gli scrittori dissidenti sovietici? Forse quella che gli USA hanno portato nel Vietnam e in Cambogia? Forse quella che nel mondo capitalistico permette ai padroni di ingannare i più deboli e di sfruttare gli onesti?* »); Gaetano LIUZZI, Imola.

Salvatore SESTO, Comerio (« *Io mi domando se è giusto far parlare il sindacalista fascista Roberti alla televisione, quando si sa che il MSI, partito al quale egli appartiene, lavora per sovvertire le leggi dello Stato. La classe operaia non riconosce i fascisti come suoi rappresentanti, specialmente se si considera che essi cercano di aprirsi uno spazio politico con la violenza. E poi non vogliamo aver nulla a che fare con gli amici dei fucilatori degli operai cileni* »); Antonio DE VUONO, Aprigliano Grupa (« *A noi figli degli impiegati dello Stato che abbiamo avuto la sventura di perdere il genitore, prima che questi abbia compiuto 19 anni, 6 mesi e un giorno di servizio, si concede solo un assegno temporaneo. Se il premorto lascia due figli si dà loro L. 15.050 al mese, se un solo figlio L. 13.565. Si tratta di cifre irrisorie, che dovrebbero essere aumentate* »); Luciana BIAGINI BELSITO, Roma (« *La TV spreca "spazio" magari dando notizia della gita domenicale in bicicletta di alcuni romani, ma poi ignora una manifestazione pubblica come quella alla Pineta Sacchetti cui hanno partecipato migliaia di persone per denunciare lo sconcio della Immobiliare che vuol far sua la Valle del Pineto, che dà ossigeno a 400 mila cittadini* »); R. LUCA, Milano; Lucia AUGELLI, Napoli.

Nel campionato di serie B soltanto il Como tallona la capolista

L'Ascoli è tornato in auge

L'Avellino continua ad avanzare — Dietro i lariani un solido trio: Varese, Parma e Novara — Una magnifica occasione sciupata dal Brindisi — Il Taranto è da tenere d'occhio

L'Ascoli si è rimesso immediatamente al passo e, sia pure con molta fatica, con una rete dello scatenato centravanti Carnevali, ha piegato la resistenza del Catanzaro, che ha dimostrato, a sua volta, di valere molto di più di quanto esprime la classifica. L'osservazione da fare, difatti, è proprio questa: la stentata vittoria dell'Ascoli è un riflesso della prima sconfitta subita o è la dimostrazione che il Catanzaro, volendo, può rendere molto di più?

Noi propendiamo per la seconda ipotesi, e questa convinzione ci porta a comprendere il malumore degli sportivi catanzaresi, anche se non ne accettiamo le forme esasperate di protesta. E sarebbe comunque ora che i giocatori tutti del Catanzaro si rendessero conto della incresciosa situazione che si è determinata e cominciassero ad esprimersi toccando quei livelli che sono nelle loro possibilità.

La squadra che ha perso la grande occasione per portarsi immediatamente a ridosso della capolista è il Brindisi. Aveva avuto la conferma, in settimana, della sentenza che gli assegnava i due punti della partita col Palermo, e aveva l'opportunità, giocando in casa, di sfruttare il vantaggio che gli derivava da una buona media inglese. Lo ha sciupato facendosi battere in casa dal Taranto.

Per la verità le cronache raccontano che la partita si era mantenuta su un piano di equilibrio, un equilibrio che il Taranto è riuscito a rompere solo sul finire della gara con un goal di Listanti. Ma questa circostanza non attenua la responsabilità per il passo falso del Brindisi in favore del quale si può solo invocare il particolare stato del Taranto che, uscito da una mezza crisi con la esaltante vittoria sull'Ascoli, doveva adesso confermare che non si era solo trattato di un caso eccezionale, ma di una presa di coscienza delle proprie possibilità che potrebbe rilanciare la squadra in posizioni di buona classifica.

Non ha perso l'occasione invece, il Como di proiettarsi immediatamente all'inseguimento della capolista battendo il Brescia in casa, e confermando la regolarità della sua marcia, la squadra lariana è ora al secondo posto, da sola, e precede un trio di squadre formato dal Varese (che è andato a conquistare un buon punto ad Arezzo) dal Parma (che a Bari ha ottenuto il pareggio, ma forse il Bari meritava qualcosa in più), dal Novara (che a Reggio Calabria ha guadagnato un altro punto che gli consente di mantenersi sul la cresta dell'onda).

Forse qualcosa di più ci si attendeva dalla Ternana, ma è difficile muovere rimproveri alla squadra umbra in un momento delicato come quello che sta attraversando, ed anche perchè questo Avellino — che l'ha battuta — è squadra che, come altre volte abbiamo detto, è degna di considerazione. Il nuovo acquisto Collavino, proveniente dal Napoli, ha convinto già all'esordio, dando più ordine al gioco. L'Avellino, dunque, è un'altra squadra da tenere d'occhio.

Salomonico pareggio tra Catania e Palermo, che appaiono in buone condizioni. Stenta invece, maledettamente l'Atalanta che è stata sconfitta anche a Reggio Emilia.

Da sottolineare infine, positivamente, il comportamento della Spal in questo scorcio di campionato: quattro vittorie consecutive (l'ultima contro il Perugia) in serie positiva da sette domeniche, e una difesa di ferro che non prende goal da cinque turni. E la Spal si è riportata decisamente alle spalle della battistrada.

Michele Muro

Sportflash

Rinviata l'amichevole Spagna-Olanda

● La Federcalcio spagnola ha adottato alcuni provvedimenti per permettere alla propria rappresentativa nazionale di prepararsi nel migliore dei modi allo spareggio del 13 febbraio con la Jugoslavia. E' stato rinviato a data da destinarsi il match amichevole del 30 gennaio con l'Olanda; i convocati andranno in ritiro con Kubala dal 4 febbraio; saranno posticipate le partite di Coppa di Spagna del 7 febbraio e quelle di campionato del 10 febbraio.

Monzon-Napoles sull'isola di Puteau

● Il Consiglio comunale dell'isola di Puteau che emerge sulla Senna ha concesso all'attore Alain Delon l'autorizzazione ad installare, sull'isola stessa, un tendone sotto il quale far disputare l'incontro fra Monzon e il messicano Napoles. Il tendone dovrebbe essere in grado di ospitare circa 9000 spettatori.

Vittoria ai punti di Kates su Gonzales

● Richie Kates (all'ottavo posto della graduatoria mondiale della WBA) ha sconfitto martedì notte ai punti, sul ring del Madison Square Garden, il portoricano Josè Gonzales. Per Kates si tratta della 24. vittoria contro una sola sconfitta.

Nella RFT corsa ai biglietti « mondiali »

● Il centralino telefonico della Federcalcio tedesca federale è stato, nei giorni scorsi, messo a dura prova da migliaia di telefonate di richiesta di biglietti di alcune partite per i prossimi mondiali. Già tutti esauriti risultano i posti della gara RFT-RDT, delle finali per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto posto, della partita di apertura fra Brasile e vincente fra Spagna e Jugoslavia.

Jimenez - Vermandiere per l'« europeo »

● In sostituzione dell'italiano Elio Cotena, infortunato al ginocchio destro l'EBU ha designato il belga Daniel Vermandiere quale aspirante al titolo europeo dei pesi piuma detenuto dallo spagnolo Antonio Jimenez. Il combattimento si svolgerà l'11 gennaio a Madrid. Il vincitore dovrà incontrare successivamente Cotena, che essendosi infortunato in allenamento ha conservato la qualifica di « sfidante ufficiale ».

Maccabi - Ignis per la Coppa dei Campioni

● I varesini dell'Ignis, reduci dalla brillante affermazione colta in campionato contro l'Innocenti, sono a Tel Aviv dove questa sera incontreranno la squadra del Maccabi, per la Coppa dei Campioni di pallacanestro. L'allenatore Gemba ha catechizzato a dovere i suoi uomini, ricordando loro che lo scorso anno i « cugini » dei Simmenthal sottovalutarono il Maccabi, e si beccarono, alla fine, qualcosa come 26 punti di svantaggio.

Automobilismo

Vaccarella abbandona le corse

PALERMO, 8.

Il pilota automobilistico Nino Vaccarella ha deciso di interrompere l'attività sportiva, abbandonando le corse e ponendo fine a una carriera brillante che l'ha visto affermarsi in importanti competizioni internazionali. E' giunto primo, nel 1964, nella « 24 Ore » di Le Mans e nella « 1000 km. » del Nurburgring, quindi in Florida, nel 1970, nella « 12 Ore » di Sebring, sempre con la Ferrari. Si è aggiudicato due edizioni della Targa Florio: nel 1965 con la Ferrari 3300, in coppia con Lorenzo Bandini, e nel 1971 con l'Alfa 33-3, insieme con l'olandese Hezemans.

Dolorosa vicenda del pluricampione di ciclocross

Eric De Vlaeminck internato in un istituto psichiatrico

GAND, 8

Il sette volte campione del mondo di ciclocross Eric De Vlaeminck è stato condannato oggi dal tribunale di Gand ad essere internato in un istituto psichiatrico.

Fratello di Roger De Vlaeminck, famoso professionista del ciclismo su strada, Eric De Vlaeminck era stato arrestato lo scorso novembre, sotto accusa di furto, minacce e percosse non intenzionali. L'atleta aveva commesso precedentemente una serie di reati fra i quali incidenti provocati da guida imprudente, minacce a un poliziotto e furto.

L'ultima volta De Vlaeminck era stato colto con le mani nel sacco mentre rubava prodotti farmaceutici.

Dopo il suo primo arresto, De Vlaeminck era stato internato in un istituto psichiatrico, dove gli erano stati prescritti riposo e cure disintossicanti.

« Tris » a Tor di Valle

Tredici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Inverno, in programma venerdì nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa « Tris » della settimana. Ecco il campo: Premio Inverno (L. 4.000.000 - handicap ad invito - corsa « Tris »): 2000: Singleton, Formianar, Birmingham, Ampital, Special; 2020: Rimedio, Frustone, Esemplare, Udaro, Quitunì, Gimmi, Shiseido, Tibidabo.